

SIRACIDE

CAP. 48 versetti 21-25

Martedì 21.01.2020

Egli colpì l'accampamento degli Assiri, e il suo Angelo li sterminò, perché Ezechia aveva fatto quanto gradito al Signore e aveva seguito con fermezza le vie di Davide, suo padre, come gli aveva indicato il profeta Isaia, grande e degno di fede nella sua visione. Nei suoi giorni il sole retrocedette ed egli prolungò la vita del re. Con grande ispirazione vide gli ultimi tempi e consolò gli afflitti di Sion. Egli manifestò il futuro sino alla fine dei tempi, le cose nascoste prima che accadessero.

Daniela: *Egli colpì l'accampamento degli Assiri, e il suo Angelo li sterminò, perché Ezechia aveva fatto quanto gradito al Signore e aveva seguito con fermezza le vie di Davide, suo padre, come gli aveva indicato il profeta Isaia, grande e degno di fede nella sua visione.*

Il Signore colpì lui direttamente l'accampamento degli Assiri e il suo angelo scese e percosse centottantacinquemila uomini e quando si alzarono i superstiti, quelli erano tutti morti.

Il Signore quindi salvò personalmente il suo popolo per mezzo del suo angelo dimostrando così il suo amore. Sennacherib fece ritorno a Ninive e mentre pregava nel tempio del suo Dio, due dei suoi figli l'uccisero di spada.

Il Signore salva il popolo, perché Ezechia aveva fatto ciò che è gradito al Signore, combattendo l'idolatria, osservando i decreti che il Signore aveva dato a Mosè. Il re aveva seguito le vie di Davide suo padre come gli aveva indicato il profeta Isaia che è grande e degno di fede nella sua visione, raccontata in Is. 6,1-13.

La sua visione è il suo annuncio sul presente e il futuro del popolo di Israele. Ezechia è umile e obbediente ascolta quanto gli dice il profeta perché sa che il Signore è il Salvatore del suo popolo.

Paolo: *Nei suoi giorni il sole retrocedette ed egli prolungò la vita del re.*

Isaia nei suoi giorni fece indietreggiare l'ombra e prolungò la vita di Ezechia per quindici anni, gli mostrò la misericordia durante la sua vita e il popolo ne ebbe beneficio. Poi lo colse l'ombra della morte scampata per quindici anni e si addormentò coi suoi padri.

Silvio: *Con grande ispirazione vide gli ultimi tempi e consolò gli afflitti di Sion. Egli manifestò il futuro sino alla fine dei tempi, le cose nascoste prima che accadessero.*

Sono questi versetti densissimi che in poche righe danno una lettura della profezia del profeta Isaia. “ Con grande ispirazione vide gli ultimi tempi e consolò gli afflitti di Sion.” E' straordinario ciò che leggiamo in questi versetti del Siracide perché attraverso di lui il Signore presenta Isaia. La grande ispirazione è una visione degli ultimi tempi, oltre la realtà storica di Isaia. Sono gli ultimi tempi, i nostri, che sono inaugurati dall'avvento del Signore Gesù e fino al suo ritorno. Annuncia la grande e unica e vera consolazione per gli afflitti di Sion che rappresentano tutti gli afflitti che saranno presenti sempre e che caratterizzeranno con la loro presenza, gli ultimi tempi. “Egli manifestò il futuro sino alla fine dei tempi, le cose nascoste prima che accadessero “. È interessantissimo questo versetto perché non dice che Isaia ha fatto conoscere il futuro prima che accada, tanto che quando si realizza tutti possano dire “ Ecco si è realizzato è evidente a tutti”. Il versetto dice “ ha manifestato le cose nascoste” cioè la caratteristica è di rimanere nascoste. Il futuro fino alla fine dei tempi è caratterizzato dal realizzarsi di cose già manifestate, annunciate, scritte e proclamate e vivibili nello spirito della profezia. È stupendo e non deve meravigliarci ciò che si vive e si vede nella fede, ma è conferma della profezia.

Don Giuseppe: ²¹ Egli colpì l'accampamento degli Assiri, e il suo angelo li sterminò.

Il re assiro, lo sappiamo anche dalle fonti extrabibliche, era talmente arrogante e orgoglioso da innalzarsi contro ogni divinità, perché riteneva se stesso l'unica divinità. Ne abbiamo testimonianza anche nella profezia di Isaia di questo orgoglio che ha il re di Assiria e il Signore lo colpisce perché è chiaro che l'uomo è carne, *un soffio che passa e più non ritorna (Sal 77,39)*; e così il suo angelo li sterminò. Attraverso delle cause naturali ci fu l'intervento divino che mostrò a tutti che la potenza degli Assiri, come ogni potenza umana, era basata sulla forza fisica e questa è facile per il Signore abbatterla, così chi si vanta di se stesso, delle sue forze, della sua giovinezza si fonda su ciò che passa; da qui, quando passa, viene la disperazione perché uno si arrabbia nel constatare che non ha più le forze e la capacità di agire come aveva prima.

²² Perché Ezechia aveva fatto quanto è gradito al Signore e aveva seguito con fermezza le vie di Davide, suo padre, come gli aveva indicato il profeta Isaia, grande e degno di fede nella sua visione.

Il saggio porta il motivo per cui il Signore ha liberato il suo popolo dall'assedio degli Assiri: *perché Ezechia aveva fatto quanto è gradito al Signore*. Notiamo che le opere di Ezechia non erano perfette, perché non c'è nessun uomo che sia perfetto, ma nascevano dal cuore, da una retta intenzione; egli voleva in tutto piacere al Signore; ora come poteva Ezechia piacere al Signore in tutto, quando Egli non si compiace neppure dei suoi angeli che trovano grazia ai suoi occhi per la sua pura misericordia? Dobbiamo notare che il Cristo è figlio di Davide quindi discende anche da Ezechia e il Figlio di Dio, trovando nel cuore di Ezechia la rettitudine, gli comunicava grazia per reggere bene il suo popolo nella giustizia e nella pace e in virtù dell'umanità che avrebbe assunto da lui, la sua stessa grazia, il dono suo di essere il consacrato del Signore. Ezechia guardava a Davide come al suo modello, per camminare nelle sue vie, ma Davide riceveva lui stesso forza in virtù del figlio di Davide cioè del Cristo. Isaia invece che gli aveva comandato di camminare nelle vie di Davide suo padre guardava al Cristo perché era profeta grande e degno di fede nella sua visione, quindi vedeva le vie di Cristo e difatti nella sua profezia egli trasmette le visioni che ha di Gesù e ne contemplava tutti i misteri dalla nascita verginale, alla sua crescita, al suo annuncio, alla sua passione morte e risurrezione. Colui che stava davanti a loro, che voleva conquistare la città santa, distruggere il tempio e proclamarsi dio in quel tempio, in realtà era l'anticristo; il re d'Assiria era in quel momento l'anticristo, che voleva distruggere il Messia del Signore, che in quel momento era Ezechia, prendere *la città del grande Re*, Gerusalemme (*Mt 5,35*), profanare la Casa del Signore e di questo egli era sicuro perché aveva fatto così con tutti i popoli anche i più difficili da conquistare come dice lui stesso nella profezia di Isaia al capitolo decimo. Si attribuiva di avere questa forza ed Ezechia, ammaestrato dalla storia, e dalla profezia lo vide cadere dal cielo come un astro che si spegne e va negli inferi.

²³ Nei suoi giorni il sole retrocedette ed egli prolungò la vita del re.

Come Giosuè fermò il sole per completare la sua vittoria, così Ezechia lo vede retrocedere nella meridiana (*2Re 20,8-11*). Perché il saggio narra questo episodio? Perché vuole insegnare a noi che coloro che lo amano ottengono tutto da lui anche i segni straordinari; difatti quando il profeta gli chiede: «Vuoi che la meridiana proceda di 10 gradi o retroceda di 10 gradi?», Ezechia dice: «È comodo che vada avanti di 10 gradi, voglio che vada indietro di 10 gradi», come se andare avanti non fosse altrettanto, però lui pensava che fosse più difficile tornare indietro del sole anziché avanzare, quindi il Signore lo esaudisce.

²⁴ Con grande ispirazione vide gli ultimi tempi e consolò gli afflitti di Sion.

La traduzione un po' libera ha tradotto: «gli ultimi tempi». La traduzione letterale è questa: «con spirito grande vide le ultime realtà», che è molto più ricco. Tu hai toccato questo tema delle ultime realtà: quelle del Cristo Signore, quindi nei tempi nostri, dalla sua prima alla sua ultima venuta, egli vide questo tempo intermedio che si conclude con la sua venuta gloriosa e *consolò gli afflitti in Sion*. L'autore ha tradotto: «gli afflitti di Sion», alla lettera dice: «gli afflitti in Sion», quelli che sono in Sion cioè i credenti, quelli appunto che, come dice il Signore nel Vangelo sono *beati perché saranno consolati (Mt 5)*, quindi tutti coloro che si affliggono in Sion e nella Chiesa e supplicano il Signore perché intervenga, costoro saranno consolati. Pensate anche alla situazione odierna dove si dice tanto sulla Chiesa: gli scandali commessi in essa, il governo della Chiesa che non si capisce a volte come stia andando ecc., gli attacchi feroci al papa, il rischio

di uno scisma all'interno della Chiesa e così via; c'è scritto che chi si affligge e non critica puntando il dito, facendo il profeta, sentendosi superiore e quasi fuori della Chiesa, criticando tutto e tutti, è consolato quindi vedrà tempi di fioritura della grazia di Cristo nella sua Chiesa. Ecco quindi che il testo ci insegna un comportamento umile, appassionato, fraterno di condivisione delle sofferenze della Chiesa.

²⁵ Egli manifestò il futuro sino alla fine dei tempi, le cose nascoste prima che accadessero.

Manifestò il futuro sino alla fine del secolo, s'intende di questo tempo, cioè noi nella profezia abbiamo già annunciato tutto quello che accade; per noi non c'è niente di nuovo perché è scritto, bisogna saperlo leggere. Questo è bello perché non siamo di fronte ad un'incognita, siamo di fronte alla realtà e sappiamo che la realtà va in quella direzione, non ci sono dei punti interrogativi, dei fattori che entrano in gioco, che fanno precipitare le situazioni; non è già tutto scritto, tutto si rivela, tutto giunge al suo compimento; quindi le cose sono nascoste nel segreto di Dio prima che esse si avverino. San Paolo parla di questo disegno nascosto in Dio, che è stato rivelato negli ultimi tempi agli apostoli e ai profeti e che è annunciato nella Chiesa. Per noi pertanto non c'è davvero una realtà che possiamo dire che non è stata scritta e se abbiamo lo Spirito Santo - come il Signore ce lo ha donato nel battesimo, nella cresima e nell'eucaristia ce lo rinnova continuamente - noi possiamo dire che abbiamo ricevuto la rivelazione di tutto. Lo Spirito ci fa conoscere come Gesù ci annunzierà le cose future; direi che siamo in una botte di ferro, non dobbiamo spaventarci di tutti i messaggi e le catastrofi che ci annunciano. Certo l'ha detto il Signore: terremoti, carestie, pestilenze, guerre, - lo sappiamo - il mare che si gonfierà e invaderà la terra, lo sappiamo, è scritto, però *quando accadranno tutte queste cose alzate il capo perché la vostra redenzione è vicina* (Lc 21,28); quindi di cosa abbiamo paura? Siamo nel Signore e saremo saldi.

Prossima volta: **Martedì 28.01.2020**

SIRACIDE CAP 49 Versetti 1-3